

# Le voci della Luna

Circolo Culturale  
LE VOCI DELLA LUNA  
Sasso Marconi (Bo)



Città di  
Sasso Marconi

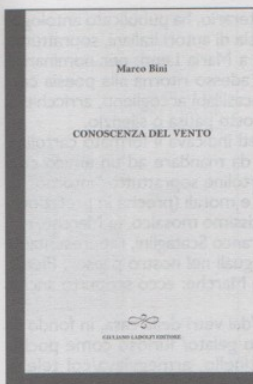


Quadrimestrale di Informazione e Cultura Letteraria e Artistica

50

Il di  
Conoscenza del vento

Marco Bini



L'ossessione più autentica, quella che un vero poeta deve necessariamente avere, quella rara che porta a difendere la poesia nella convinzione e nel rispetto della sua diversità e delle difficoltà che incontra, è ciò che un lettore ben predisposto si può compiacere di ritrovare nell'opera prima di Marco Bini, riconfortato dal fatto che anche un poeta esperto come Emilio Rentocchini lo abbia riconosciuto nell'Introduzione. Se poi *Conoscenza del vento* ha al proprio interno un paio di sezioni potenzialmente in grado di renderla una delle opere prime migliori uscite negli ultimi anni, si capisce come in Marco Bini, a differenza di molti suoi coetanei, la pazienza abbia vinto sulla fretta, abbia resistito alla tentazione, tipica dei giovani poeti, di pubblicare prima possibile come per non perdere il treno della generazione, lo stesso che il più delle volte finisce fermo a metà binario, magari per uno sciopero dell'ascolto da parte della critica e degli altri poeti (praticamente l'intero pubblico della poesia), senza più forza propulsiva.

Per evitare anche l'altro rischio insito a un esordio editoriale, diremmo che non è nemmeno possibile etichettare *Conoscenza del vento* come lampante esempio di una corrente poetica soltanto. Se guardiamo all'architettura del libro, l'indice ci mostrerà le leve del suo cauto bilanciamento. *Il costo del lavoro* e *Il costo della vita* sono le due sezioni più corpose, tra cui proprio un'omonima e più breve parte *Conoscenza del vento* interviene come motivo legante. La prima di queste tre sezioni, che descrive anche alcuni personaggi colpiti dalla storia, è forse quella che è più avvicinata a una corrente civilmente impegnata. Conoscere il vento vorrebbe dire percepirlo e avvertirlo come un marinaio avverte la burrasca dalle ossa. Vorrebbe dire prevenirlo come l'inquietante incombenza di futuro che toccherà la comunità a cui si appartiene. Il tempo di Bini è quindi un tempo che si serve di metafore naturali e stagionali. Fra le più assidue quella dell'inverno: lo stadio terminale da cui il poeta guarda indietro alle proprie figure, da un momento storico di stanchezza della nostra società, della nostra quotidianità. "Sgomma a tutto gas / la vita in libera uscita va presto chiamando / il solito bicchiere a rimettersi in sesto, a Francoforte / poco oltre Modena; / qui anche un rampicante / sfibra nel dovere, ha bisogno di una sedia". Il fecondo rapporto metaforico fra natura e storia è infatti lezione importante del Novecento italiano, presente anche quando non evidentissima, ma lampante in un poeta come Attilio Bertolucci, anche se declinata in figure meno basilari in natura del vento e dell'inverno di Bini e più animali, come la sua celebre "lucertola". L'insistere su certe metafore naturali attribuisce poi a quest'ultime un valore ben più che funzionale. Esse non sono surrogate a servizio di un'idea (civile o meno) della realtà. Costituiscono esse stesse la loro medesima materia: come uno strumento che si trasforma in ciò che dovrebbe lavorare. Nella seconda sezione cui ci riferivamo, puntualmente, *Conoscenza del vento* mescola poi il proprio registro poetico, servendosi come di una reciproca compensazione per un io lirico che allarga la propria presa esistenziale. S'affaccia decisamente un noi nel timbro di Bini, a unire quelle figure, emblemi di un'alterità, a un comune presente d'incertezza storica, nonché implicante direttamente la propria voce poetica. Un pronome che permette all'autore di riepilogare così il destino di un'intera generazione, quella dei giovani d'oggi in attesa di un cambio di vento, che ancora tarda a venire: "dentro il punto / di domanda ci accucciammo, in attesa / di qualcosa in procinto di accadere". Intanto, come scrive Bini, il futuro ci arriva come un "bolide arrogante" che "progredisce, / ci raggiunge, un istante ci coesiste / poi di noi va oltre. Semplicemente".

Ladolfi Editore, Borgomanero (NO), 2011, pp. 62, € 10,00

Guido Mattia Gallerani